

Comunicato stampa

Luzern, 18 marzo 2022

Studio completo sull'apprendimento della musica in Svizzera

In un progetto di ricerca quadriennale, l'Associazione svizzera delle scuole di musica e la Scuola universitaria professionale di Lucerna, in collaborazione con 37 associazioni professionali e istituzioni di educazione musicale, hanno studiato il mondo extrascolastico dell'apprendimento della musica in Svizzera.

Dieci anni fa in Svizzera si è tenuta una votazione per il nuovo articolo costituzionale «Formazione musicale» (art. 67a CF). È stato approvato da una stragrande maggioranza ed ha come obiettivo il rafforzamento dell'educazione musicale, in particolare per bambini e giovani. Oltre alle lezioni di musica a scuola, di cui sono responsabili i Cantoni, in Svizzera esiste un'ampia gamma di attività musicali extrascolastiche: i fornitori di queste attività spaziano dalle scuole di musica alle società fino alle associazioni sovregionali, dalle organizzazioni ai circoli per progetti specifici fino ai privati. Analizzare per la prima volta più da vicino questo settore è stato l'obiettivo dello studio intitolato "Imparare la musica in Svizzera", condotto dalla Scuola universitaria professionale di Lucerna (HSLU) e dall'Associazione svizzera delle scuole di musica (ASSM) insieme ad altri partner. Il responsabile dello studio Marc-Antoine Camp di HSLU afferma: "Abbiamo analizzato un settore che grazie all'elevato fatturato totale annuale ha una certa importanza a livello economico e gode di un grande riconoscimento a livello sociale. Perché fare musica non ha come fine la competenza musicale. Crea piuttosto un'identità culturale comune tra persone di tutti i ceti sociali e di tutte le età.»

Diverse condizioni quadro

Per lo studio, il gruppo di lavoro del progetto si è concentrato su coloro che realizzano attività per l'apprendimento della musica, creando e garantendo le condizioni quadro organizzative necessarie: si tratta sia di insegnanti di musica con una formazione professionale sia di dilettanti. Con lezioni individuali o di gruppo, in qualità di dipendenti di un istituto, di lavoratori autonomi o volontari, accompagnano le persone nell'apprendimento della musica. "Il mondo dell'apprendimento della musica a livello extracurricolare è estremamente vario", spiega Marc-Antoine Camp. «Ciò dipende dalla diversità linguistico-culturale, dalle condizioni quadro economiche e liberali, dal sistema politico democratico e federalista della Svizzera». È per questo che tra i fornitori di attività per l'apprendimento della musica troviamo una grande varietà di associazioni. Infatti, tre quarti dei fornitori istituzionali per l'apprendimento della musica sono organizzati come associazioni, che a loro volta sono spesso riunite in associazioni mantello. "Da un lato per sostenersi a vicenda a livello specialistico, dall'altro per rappresentare gli interessi comuni nei confronti della politica", afferma Camp.

Finanziamento proveniente soprattutto dai contributi degli allievi

Le attività per l'apprendimento della musica sono finanziate principalmente dalle tasse scolastiche e dalle quote associative degli allievi (in media il 42%) e dai contributi annuali del settore pubblico (in media il 27%). "Oltre a questo tipo di finanziamento, altre caratteristiche particolari di questo settore sono la frammentarietà e un'elevata percentuale di attività diversificate in occupazione a tempo parziale", afferma Camp. Infatti, due quinti dei partecipanti al sondaggio lavorano sia come insegnanti di musica in una scuola di musica che come musicisti indipendenti. Tali attività diversificate contribuiscono anche alla creazione di una rete di contatti. "Le collaborazioni vengono sviluppate soprattutto dalle scuole di musica, con le loro molteplici

attività", afferma Camp. Infatti, il 72% delle scuole di musica dichiara di collaborare a stretto contatto con una scuola elementare.

Evoluzione demografica e forme digitali di apprendimento: sfide da affrontare

Le scuole di musica oggi sono frequentate principalmente da bambini (47%) e giovani (29%), mentre gli insegnanti di musica indipendenti insegnano principalmente a persone di età superiore ai 20 anni (63%). Gli adulti costituiscono il gruppo più numeroso anche nelle orchestre (di fiati) (71%) e nei cori (70%). In quest'ultimo caso è particolarmente evidente un'elevata percentuale di anziani (30%). Alla domanda su come valutano l'evoluzione futura, i dirigenti prevedono soprattutto una situazione mutevole, osserva Camp: "Molti sono dell'idea che la percentuale di adulti aumenterà in seguito all'evoluzione demografica. Considerato che il sostegno del settore pubblico per le attività di apprendimento della musica è rivolto a bambini e giovani, l'evoluzione prevista basata sull'età rappresenta una sfida per l'educazione musicale". Anche la digitalizzazione accelerata comporta delle sfide: secondo i partecipanti allo studio, i tutorial online e le piattaforme di apprendimento su Internet, le applicazioni cloud, le app audio e video, come pure l'uso dei social network e dei forum di chat assumono grande importanza per le future attività di apprendimento della musica. "Allo stesso tempo, la pandemia ha evidenziato i limiti delle tecnologie di apprendimento a distanza attualmente disponibili", afferma Camp. "Ci si è resi nuovamente conto dell'importanza dell'interazione in presenza e del cantare insieme."

Rafforzare la collaborazione, facilitare l'accesso e promuovere la partecipazione culturale

Christine Bouvard di ASSM afferma: "Se da una parte i risultati dello studio possono portare i fornitori di attività per l'apprendimento della musica a sviluppare diverse strategie, essi rivelano anche il potenziale per muoversi in diverse direzioni a livello congiunto. Infatti, gli autori dello studio suggeriscono misure concrete: ad esempio, una maggiore collaborazione tra i fornitori di attività per l'apprendimento della musica extrascolastica e la scuola elementare, ma anche una maggiore offerta di attività decentralizzate e flessibili per le famiglie con bambini in età prescolare, per le persone delle classi a basso reddito, con un passato migratorio, con disabilità e anziane. "Tali misure contribuiscono a diffondere le attività musicali nella società, a promuovere la partecipazione culturale e a dare un valore elevato all'educazione musicale", afferma Bouvard.

Lo studio «[Imparare la musica in Svizzera](#)» fornisce una panoramica delle attività extrascolastiche per l'apprendimento della musica in Svizzera e presenta gli attori del settore nella loro diversità e complementarità. Sono stati esaminati i seguenti fattori: organizzazione, rete di contatti, finanziamento e strumenti per garantire la qualità dei fornitori di attività per l'apprendimento della musica, le conoscenze specialistiche e la formazione degli insegnanti di musica, dei responsabili di corsi, dei direttori d'orchestra e di coro, nonché i possibili influssi derivanti dalla digitalizzazione e dall'evoluzione sociale sulle future offerte per l'apprendimento della musica. Lo studio è stato condotto dal [Centro di competenza Ricerca Pedagogia musicale \(CC MER\)](#) della Scuola universitaria professionale di Lucerna e dall'[Associazione svizzera delle scuole di musica](#) in collaborazione con 37 associazioni professionali e istituzioni di educazione musicale. Oltre alle interviste realizzate secondo determinate linee guida con i rappresentanti di queste 37 istituzioni, è stato effettuato anche un sondaggio online con quattro tipi di fornitori di attività per l'apprendimento della musica: scuole di musica, grandi formazioni strumentali (orchestre e bande), grandi formazioni vocali (cori) e insegnanti di musica indipendenti. I partecipanti hanno risposto al sondaggio sia in qualità di dirigenti di un'istituzione sia come esecutori delle attività per l'apprendimento della musica, dove gli insegnanti di musica indipendenti hanno risposto alle domande per entrambe le funzioni. Sono stati valutati un totale di 1.218 blocchi di dati.

Downloads: [risultati dettagliati dello studio \(DE, IT, FR, ENG\)](#) e [fotografie](#)

Contatti per i rappresentanti dei media:

Scuola universitaria professionale di Lucerna – Musica
Prof. Dr. Marc-Antoine Camp, responsabile della CC Ricerca Pedagogia musicale
T: +41 76 391 80 10, +41 41 249 26 41, e-mail: marc-antoine.camp@hslu.ch

Ufficio dell'Associazione svizzera delle scuole di musica (ASSM)
T: +41 61 260 20 70, e-mail: info@musikschule.ch